Anno XXVIII. Giovedì 11 Febbrajo 1875 N. 34.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' insegnamento religioso nelle scuole elementari

I fatti di Genova hanno rimesso all' ordine del giorno questa ardente quistione, e l' on. Bonghi , interpellato intorno ad essa, ebbe ad esprimere alla Camera il suo pensiero.

I resoconti dei giornali lo tradussero però con poca esattezza, sì che pareva il Bonghi fosse divenuto fautore del mantenimento dell'istruzione religiosa mentre che come pubblicista si era rivelato tutt'altro.

Ma nel resoconto ufficiale di quella tornata vediamo che il concetto del Bonghi è invece la soppressione dell' insegnamento religioso , in modo però che i principî della morale abbiano ad essere sempre spiegati ed inculcati nelle scuole.

Ecco le parole del Bonghi :

Noi non possiamo oggi, nelle condizioni di mente e d' animo dei nostri maestri , obbligarli ad insegnare con serietà e lealtà il catechismo, e d'altra parte noi non possiamo, nelle attuali nostre relazioni colla Chiesa , incaricare il curato od il sacerdote da lui delegato d' insegnare egli nelle scuole le sue dottrine.

Poichè dunque noi non possiamo prendere nessuna di queste due vie per risolvere il problema che ci è proposto , egli è evidente che il problema stesso non ammette più altro che una soluzione negativa , cioè il problema non ammette più altra soluzione che questa, che l' insegnamento religioso non deve per ora, e forse per moltissimo tempo o per sempre, essere fatto nelle scuole elementari.

Sta bene ; l' insegnamento religioso positivo non deve essere fatto nelle scuole elementari ; ma badate, la scuola elementare non deve poi diventare d' altra parte un focolare di propaganda antireligiosa perchè se questa scuola elementare si mettesse in contraddizione colla coscienza religiosa del popolo, in mezzo al quale essa vive, siccome nessuno Stato potrebbe oggi escludere il libero insegnamento privato , voi non produrreste altro effetto che di cacciare i fanciulli dalla scuola vostra in quella scuola privata, dove riceverebbero con assai più esagerazione quei principii, quelle dottrine, che voi non volete che si insegnino nella vostra scuola.

Bisogna dunque, da una parte, che lo insegnamento religioso positivo non sia fatto nella scuola ; ma dall' altra che la scuola non sia antireligiosa ; imperocchè se voi potete benissimo dire al padre di famiglia : — io non insegno la tua credenza religiosa nè quella di nessuno — dall' altra parte il padre di famiglia ha ragione di dire a voi : — ma io non permetto che voi scalziate le basi della coscienza religiosa positiva che io voglio insinuare nell' animo del mio figliuolo.

Ecco dunque dove sta il problema, ecco dove bisogna cercare la soluzione.

Questa soluzione è stata trovata in pochi paesi; negli Stati Uniti d'America, per esempio, la scuola è laica ; ivi nessuna credenza religiosa positiva v' è insegnata, ma dall' altra parte la scuola è tutt' altro che antireligiosa , cioè a dire l' atmosfera che intorno a questa scuola si agita, non è un' atmosfera di negazione e di derisione contro un sentimento che è tanto e così intimo elemento della coscienza umana, anzi è un' atmosfera di osservanza , di rispetto e di ossequio verso di esso.

Questo è il problema che bisogna risolvere. E come si risolve? Ve l'ho detto come. Si risolve infondendo nello spirito del maestro quel complesso di concetti morali e di sentimenti , i quali si trasfondono in ogni suo insegnamento senza essere la materia propria e precisa di nessuno.

Vi è dunque bisogno per arrivare ad una soluzione di questo problema che le stesse scuole normali siano preparate a produrre questo effetto nello spirito del maestro.

Io dunque proporrò la legge, come ho già promesso all' on. Pissavini nella quale si conterrà la soluzione, secondo al mio parere, del problema che mi propone l'onor. Macchi.

Questa soluzione consisterà nello stabilire definitivamente la scuola laica , ma una scuola laica difesa da quei principii di negazione i quali, infusi nell' animo dei fanciulli, sarebbero causa che le famiglie allontanerebbero la loro prole dalle scuole Governative , mandandola a popolare le scuole private, cioè le scuole di quei privati di cui voi tanto temete e dei quali è ragionevole che si tema, perchè per essi soli non è sorta ancora l'aurora di quella luce benefica della vita nazionale e della vita sociale che pur brilla agli occhi di noi tutti. —

Degli intendimenti del ministro ci rallegriamo.

Crediamo noi pure che la morale che chiameremo universale, quella cioè su cui si basano tutte le religioni civili , quella che insegna l' amore del bene, l' odio del male, l' adempimento del proprio dovere, il rispetto dei diritti del prossimo — quella morale che può essere insegnata a fanciulli cattolici, protestanti, od ebrei senza che nel culto delle rispettive famiglie si trovino punti di contrasto con essa — crediamo anche noi che questa morale possa e debba far parte dell' istruzione, diremo anzi della educazione dei fanciulli nelle scuole primarie.

Il ministro promette di presentare un progetto di legge; ma prima che a ciò si inducesse , e per degnamente preparare l' applicazione delle ideata legge, sarebbe forse utile che egli curasse la compilazione , o la provocasse con un concorso , di un manualetto di morale (se pur qualcuno di adatto già non vi sia) che dovrebbe appunto servire per tutte le scuole e per tutti gli alunni senza offendere le suscettibilità religiose di nessuno.

Si affretti il ministro a questa riforma ed avrà raccomandato la memoria del suo passaggio nel ministero , ad una opera altamente liberale e civile.

54 APPENDICE

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE III.

La punizione

> Je n' ai vu personne qui ait beaucoup gagné à l' amour; tous mes contemporains qui ont passé sous le joug sont chauves et mécontens.
>
> JULES JANIN.

A sei ore d' estate vestite di seta con il collo adornato di superbe collane di turchese si sdrajano sui cuscini di una elegante Daumont, e sbadigliando dietro i loro ventagli di madreperla si fanno trascinare per i larghi viali dei giardini pubblici, e lamentano con i vecchi baroni la scarsità degli equipaggi ed invocano le ombre di quelle carrozze blasonate coi cerchi d' argento che un tempo popolavano le passeggiate.

A sette ore pranzano con trotte del lago, ostriche, e vino del Reno. Alle nove coi raggi che scintillano dai loro brillanti e dai loro occhi illuminano i teatri e vengono chiamate le più care lampadarie del mondo.

Alle due dopo la mezzanotte mangiano crostini e bevono il *thè.* All' alba leggono una pagina di romanzo e poi non provano neanche la noja di sognare perchè dormono come ghiri. Desse non aprono mai la porta alla riflessione riconoscendola per un' amica nojosa, brutta, che mormorerebbe loro : voi vivete oggi come in una Corte, quardatevi, poichè domani non potreste avere un letto per riposarvi !

Gli amanti di lusso di queste eterne Messaline sono dei ministri, degli ambasciatori, dei principi, dei finanzieri ; i loro amanti del cuore, pittori , cantanti e comici. Ai primi affidano il corpo, ai secondi il cuore, l' anima ed il corpo.

Agli uni rubano con grazia i diamanti ed il danaro, agli altri la pace e le affezioni più sante. Desse sono quasi sempre esigenti poichè non hanno l' abitudine di pregare lungamente Dio e gli uomini.

Presso Margherita Devega Auvray vivevano ancora di quelle donne che disonorano i loro mariti copiando dei frammenti di lettere dai romanzi francesi, delle giovinette che violano le leggi della pudicizia per degli ufficiali che loro scrivono ; io , dimenticarti , mio angelo ! delle vecchie dame grinze ed imbellettate che noleggiano qualche spostato come una cittadina e se ne creano un cavalier servente. Rade volte accenti di verità escono da quelle bocche profane e raggi di nobili sentimenti scaturiscono da quei cuori che palpitano al delirio quando passano soltanto dinanzi alla Banca od alla Borsa.

Margherita guardava con occhio inquieto le sfere della pendola che giravano sul quadrante di platino più velocemente del solito. Collo sguardo avrebbe voluto arrestarle. Oh sono ben crudeli le pendole che marcano le ore d' amore !...

D' attorno alla Devega si faceva del chiasso, dello spirito, della maldicenza, ma essa le pareva di trovarsi sola. L' allegria che traspariva dal suo volto, dai suoi gesti, dalle sue parole, rassomigliava all' ilarità e gajezza momentanea della tisica. Ascoltava il tintinnare variato dei timbri di voce, ma non udiva frammischiato quello di Verneuil. Verneuil lo vedeva fra la luce dei doppieri, fra le pieghe delle seriche vesti, inciso sui bianchi sparati delle camicie dei suoi fastosi adoratori.

— Siete innamorata della vostra pendola questa sera ? — chiesele il conte X.

— Perchè ? — ingenuamente rispose Margherita.

— Osservo che la guardate con tanta attenzione.

— È un vizio.

— Bruttissimo, bella Margherita , essa ci annuncia che ad ogni quarto d' ora che passa abbiamo un quarto d' ora di meno da vivere !

— E come si fa a correggersi dei propri difetti ?

— Non si prendono.

— Vi ringrazio del consiglio.

Accostossi alla cortina d' una delle porte d' ingresso. Nascosta dietro le ricche pieghe stava Ninone.

— È là che v' attende !

— Ma come fare, devo cacciarli quegli eterni chiacchieroni ?

— Calpesta i vostri tappeti e rompe i giuocattoli di porcellana.

— Ch' egli rompa, purchè attenda.

— Egli fuggirà.

— Metti i catenacci.

— Salterà dalla finestra.

— Sbarrala !

Ninone sorrise e scappò veloce come lepre.

Mentre gli ospiti di Margherita si rompevano il capo dietro ad una sciarada, Margherita corse nella sua camera da letto.

Renato faceva scorrere fra le sue mani dei ritratti volgendosi ad intervalli verso la porta.

Margherita pian piano le si accostò e saltandole al collo gli disse :

— Non ti diceva nulla il cuore ?

— Che tu ti facevi aspettare lungamente.

— Dammi dunque qualche cosa.

— Che vuoi ?

— Dio mio, un bacio.

Renato ridendo le sfiorò i capelli colle labbra.

Notizie Italiane

ROMA. 9. — Il Frezza persiste nelle sue negative. Dall' autopsia cadaverica fatta davanti al giudice istruttore, risultò che 13 furono le ferite.

Dal contegno del Frezza innanzi al giudice istruttore nei due primi interrogatori, parrebbe che egli non tarderà guari a confessare la verità, poichè sarebbe caduto in molte contraddizioni, e d'altronde le prove delle vestimenta e delle scarpe macchiate di sangue, del cappello ritrovato nell' ufficio del giornale, e della designazione stessa fattane dalla vittima come di suo assassino, sono schiaccianti perchè egli possa a lungo persistere nella stupida negativa.

Tutto conduce a crederlo un sicario.

Non mancano di farsi congetture basate sopra incidenti ancora recenti, nei quali si vorrebbe trovare la cagione del misfatto. La fuga recente della moglie Sonzogno dalla casa coniugale, gli incidenti della recente e accanita lotta elettorale per il collegio di Trastevere, lotta nella quale il Sonzogno combattè colla violenza caratteristica della *Capitale* chi gli era stato amico e collaboratore: altri incidenti concomitanti, forniscono argomenti a diverse congetture.

MILANO — I giornali locali contengono le seguenti notizie riguardanti la vertenza delle Ferrovie Alta Italia:

È ormai accertato che gli arbitri scelti e decidere la vertenza fra il Governo e la Società dell' Alta Italia circa il trasporto della direzione da Torino a Milano hanno pronunziato giudizio favorevole alla Società.

FIRENZE — L' *Epoca* conferma l' autenticità dei documenti pubblicati concernenti trattative fra Mazzini e il Principe Bismarck nel 1867 per un' alleanza fra la Germania e gli agitatori repubblicani in Italia; e ciò malgrado la smentita recisa data in proposito dall' ufficiosa *Gazzetta d'Augusta* — L' *Epoca* soggiunge avere Ella nelle mani i documenti riprodotti.

TREVISO. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* del 7:

Un telegramma da Vittorio ci reca il tristissimo annunzio che l'ex-deputato Giacinto Pellatis è morto iersera a Serravalle per ipertrofia di cuore.

L'infausta notizia sarà certo sentita con dolore dai molti suoi amici e da quanti riconoscevano in lui gli onesti intendimenti e l'affetto sincero al proprio paese e alla patria comune.

RAVENNA — Nostre particolari informazioni scrive il *Ravennate*, ci pongono in grado di assicurare che non sussiste assolutamente che il nostro Prefetto Comm. Homodei sia destinato ad altra residenza.

Notizie Estere

FRANCIA — Dispacci da Parigi confermano la voce che legittimisti dell' Assemblea di Versailles si adoperano con ogni mezzo possibile acciocchè i progetti costituzionali facciano naufragio alla terza lettura.

— La Commissione incaricata dall' Assemblea francese di esaminare il progetto di legge relativo alla creazione ed attribuzioni d' un senato, ha adottato, come cosa la più semplice, la tradizione imperiale, che istituisce i senatori di diritto. Si sa che i principi del sangue, i marescialli di Francia, gli ammiragli e i cardinali sono senatori di diritto.

GERMANIA — I giornali di Berlino fanno rimarcare circa alla corrispondenza fra Bismark e Mazzini pubblicata dall' *Epoca*, che nessuna corrispondenza ha mai esistito fra quei due personaggi.

— Si stanno preparando nella fortezza di Wesel tre camere per Mgr Martin, vescovo di Paderborn, condannato a subire la pena in questa cittadella. Egli è stato autorizzato a provvedere da per se al vitto, ed a circolare liberamente per la fortezza.

— La notizia di una nuova malattia del cancelliere tedesco, sparsa da molti giornali viene smentita decisamente dall' *Allegemeine Zeitung*.

Bismark, dice la *Gazzetta d' Augusta*, si tiene molto in riguardo a causa della continua mobilità del tempo, ma non ha nuove indisposizioni: e di ciò è conferma il fatto che egli mercoledì ebbe un lungo colloquio coll' imperatore.

SPAGNA — L' ex deputato Zorilla, già presidente delle Cortes e primo ministro di re Amedeo, è partito alla volta di Francia per ordine del governo.

Egli era accusato di fare propaganda in favore della repubblica federale. —

Non passa giorno che non ci venga sott' occhio qualche discorsetto, che taluni corrispondenti pongono in bocca al giovine re Alfonso; troppo ci vorrebbe a tener conto di tutti. Vogliamo per altro fare un' eccezione su quanto riferisce un corrispondente dell' *Univers*.

Secondo lui, a un banchetto cui assistevano vari dignitarî ecclesiastici, il re avrebbe detto: « Io sono favorevole all' unità italiana. Non capisco come il papa possa avere dominii temporali. La sua missione è di pregare Iddio e di scrivere lettere ai vescovi. Quanto a me, vedete, non sono ultramontano. I preti non c' entrano per nulla nel governo dei popoli. Quando essi se ne immischiarono, tutto andò male. Il regno del papa non è di questa terra. Lo disse Gesù Cristo nell' Evangelo. »

— Il telegrafo annuncia in modo contradditorio l' esito di vari combattimenti avvenuti in questi ultimi giorni nel nord della Spagna tra Alfonsisti e Carlisti. I diari di Francia in generale vogliono far credere che la vittoria ha favorito le armi del re di Spagna, mentre la stampa del partito legittimista di tutti i paesi si sforza di provare che il trionfo è sempre stato dalla parte di don Carlos.

Resta a credersi che perdite e vantaggi siansi compensati e che la posizione dei belligeranti per nulla abbia cangiato in seguito a queste parziali fazioni.

INGHILTERRA — Un incendio ha distrutto il teatro reale di Edimburgo.

GRECIA — L' ex ambasciatore russo Saburoff, completamente guarito, abbandonò il Pireo sopra un vapore del Lloyd austriaco.

Si ritiene nelle sfere ufficiali che questo diplomatico non coprirà più nessun posto di fiducia da parte del suo governo.

ASIA — Tsaeteen, figlio del principe Ehun, è stato proclamato imperatore della China.

Lihungtwang è il suo primo ministro. Nella lista dei consiglieri non figura il nome del principe Kong.

Cronaca e fatti diversi

Sottoscrizione per un assegno vitalizio al generale Garibaldi. — Essendoci comunicate appena in tempo per essere stampate, la seguente lettera e la prima nota di offerte al generale Garibaldi, dobbiamo differire fino a domani la nostra risposta:

Ferrara, 9 febbrajo 1875.

Egregio signor Direttore

Noi sentiamo il dovere di ringraziare sinceramente la S. V. della gentilezza usataci inserendo, nella reputata di Lei *Gazzetta*, il manifesto con cui noi abbiamo aperto una sottoscrizione, a favore del Generale GIUSEPPE GARIBALDI. Così pure Le siamo grati per la promessa fattaci d' inserire eziandio nelle colonne del suo giornale, il nome degli oblatori.

Siamo lieti di vedere che anche la S. V. considera nobile la idea di dare, per parte di tutti gli Italiani, una nuova dimostrazione di affetto e di riconoscenza a Garibaldi, il tipo più puro della idea umanitaria, e che solo può essere sconosciuto dall' indecente partito qui rappresentato dal giornale *Il Popolo*, ad un articolo del quale Ella bene rispondeva nel numero 29 della *Gazzetta*.

Ma la S. V. dice *gravemente inesatta* la nostra asserzione — non potere i Municipi soccorrere Garibaldi per le recenti disposizioni governative — e si *duole* della nostra grave inesattezza, perchè in testa al Comitato si leggono i nomi degli onorevoli Carcassi e Gattelli, due legislatori. La S. V. non deve *dolersene*, o per dir meglio non può rallegrarsene, perocchè l' espressione da noi usata è conforme e alla precisione del linguaggio, e alla verità. Noi ben sapevamo esistervi la legge del 14 giugno 1874, la quale non proibisce già in modo speciale (come dice la S. V.) ai Municipi di far tali elargizioni; ma unicamente stabilisce in tesi generale, che le spese facoltative dei Comuni, delle Provincie e dei loro consorzi non possono risguardare servigi ed uffici, che escono dal campo dei locali interessi amministrativi. Fu veramente la circolare Cantelli, che, basandosi su questa legge, proibì tali elargizioni; osservazione non priva d' importanza, giacchè non poche volte, per motivi, che qui è inutile esplicare, si è fatto e si fa con regolamenti qualche buco nel testo delle leggi, e poi con circolari ministeriali qualche altro buco nel testo dei regolamenti. Inoltre è esatta l' espressione di *recenti disposizioni governative*, poichè può dirsi governativo tutto ciò che emana dal potere sociale, ed il governo in sè comprende tutti i poteri, che funzionano nell' interno dello stato; prova ne sia che l' articolo 2° dello Statuto adopera la parola governo nel senso che esso è la sintesi del potere legislativo, dell' amministrativo, e del giudiziario. L' appunto meticoloso fattoci dalla *Gazzetta* non sarebbe stato infondato qualora avessimo adoperato l'espressione di disposizioni amministrative; ma è evidente che passa una grande differenza fra *amministrare* e *governare*.

Noi non crediamo che la S. V. abbia inteso, attribuendoci una *grave inesattezza di linguaggio*, dare agli onorevoli Carcassi e Gattelli, ed ai redattori del manifesto una cortese lezioncina di diritto costituzionale, nè crediamo che la *Gazzetta* abbia bisogno di riceverla da noi. Piuttosto ci pare, che, siccome la questione dei partiti politici spesso s' intromette anche là dove dovrebbe essere esclusa, la S. V. abbia cercato di lanciare contro noi una piccola freccia, la quale non ha colpito nel segno.

Accolga, egregio sig. Direttore, i sensi della nostra distinta stima

Pel Comitato

La Commissione Direttiva

SCARABELLI prof. IGNAZIO - Presid.
LUPPIS FRANCESCO
MELLI ELIO
SANI SEVERINO

BOTTONI dott. TULLIO Segr.

All' Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*
FERRARA.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

1.ª NOTA

Bollettario n. 2 — Collettore Piccoli ing. prof. Luigi, Ferrara:

1.	Biolcati Cesare	L. 5. —
2.	Mayr Luigi	« 5. —
3.	Cecchini Domenico	« 5. —
4.	Turazzo prof. Eugenio	« 5. —
5.	Guidoboni Albino	« 5. —
6.	Prosperi conte Gherardo	« 5. —
7.	Scutellari dottor Paolo	« 30. —
8.	Modonesi dottor Francesco	« 5. —
9.	Baccarini Riccardo	« 3. —
10.	Valieri Pietro	« 2. —
11.	Tori Antonio	« 5. —
12.	Casazza Giuseppe	« 10. —
13.	Boari Antonio	« 2. —
14.	Pareschi dottor Luigi	« 10. —
15.	Comastri Luigi	« 1. —
16.	Balboni Giuseppe	« 5. —
17.	Gattolini Vinc. (negozio Setti)	« 1. —
18.	Azzolini Battista	« 5. —
19.	Cardi Gaetano	« 2. —
20.	Santi Delfino	« 5. —
21.	Peroli Pietro	« 5. —
22.	Calabresi Secondo	« 5. —
23.	Giordani Domenico	« 5. —
24.	Guglielmini Luigi e fratello	« 10. —
25.	Piazza Giovanni	« 5. —
26.	Poli Pietro	« 2. 50
27.	Roboli Vincenzo	« 5. —
28.	Baruzzi Alberico	« 5. —
29.	Bandini Annibale	« 15. —
30.	Bargellesi ing. Guglielmo	« 2. —
	Totale	L. 175. 50

N. B. Il signor Bresciani Giuseppe, proprietario della *Gazzetta Ferrarese*, offre l' inserzione gratuita nel proprio giornale, delle note degli oblatori.

Il sig. Lodovico Sani si è associato ai signori Bottoni dott. Tullio e Sani Ulisse per raccogliere offerte a favore del generale *Garibaldi* nel Mandamento di Bondeno — I bollettari N. 9 e N. 10 s' intendono quindi assegnati ai tre predetti signori.

Offerte a favore degli Asili d'Infanzia del sobborgo S. Lucca:

Somma dell' ultima Lista	L. 1007 50
Deputazione Provinciale	» 100 —
Camera di Commercio	» 50 —
Mulinari Luca e figli	» 8 —
Negrini Marco	» 5 —
Barberi Annunziata	» 3 —
Zucchini Pietro	» 20 —
Totale	L. 1193 50

— Più forte, Verneuil, non mi fai male, no, non temere.

Renato la ribaciò senza entusiasmo.

— Tu non mi ami molto questa sera - disse Margherita mestamente.

— Io ti amo!

— Tu m' ami? e tu lo dici così?

— Durante la tua assenza ho riflettuto.

— Dio mio, a che?..

— Alla tua mania di conservare i ritratti, sembri un fotografo!

— Non li guardo mai.

— Un giorno che tu fossi annojata potresti guardarli, alcuni di essi sono molto belli.

Margherita si pose a ridere.

— Fa d' uopo ti lasci, - esclamò.

— Così presto?..

— Attendimi un quarto d'ora e poi sono da te. Intanto leggi, eccoti il mio libro prediletto.

— Che cos'è?

Margherita sollevò le cortine del letto e di sotto al cuscino trasse un libro legato in marrocchino rosso.

— L' *Imitazione di Gesù Cristo?!* - gridò Renato sbellicandosi della risa.

— Non ridere, Renato, è l' eredità di mia madre.

— Renato ridiventò serio. Portò il libro alla bocca e lo coperse di baci.

Margherita fissando Renato s' avviava alla porta.

— Aspetta! - esclamò il pittore protendendo le mani, aspetta v'o dirti qualche cosa.

(Continua)

Teatro Comunale. — Ricordiamo che questa sera ha luogo la beneficiata della signora Virginia Pozzi-Ferrari. L' attraente programma dello spettacolo fra cui l' interpretazione di uno dei più sublimi squarci delle creazioni immortali del Donizetti, nella quale l' esimia artista trasse non ha guari all' entusiasmo l' intelligente pubblico bolognese, non ci lascia alcun dubbio sul numeroso concorso e sulle dimostrazioni di simpatia che le verrano questa sera tributati.

Accademia Filarmonico-Drammatica di Ferrara. — Domani alle ore 9 pom. precise avrà luogo nella Sala Accademica, col concorso degli Egrègi Artisti del Municipale Teatro un *Concerto Musicale* il cui Programma sarà distribuito alla porta d' ingresso.

A termini poi della deliberazione presa dall' *Assemblea Generale*, il Consiglio Direttivo dell' Accademia avverte come da oggi in avanti non si daranno più i consueti biglietti per Signora; ma i signori Soci contribuenti avranno diritto di accompagnare le signore di loro famiglia con essi conviventi, senza che queste abbiano mestieri di esibire biglietto di sorta.

Nel rammentare quindi il testo preciso dell' articolo votato dall' Assemblea Generale, e che quindi innanzi dovrà tener luogo dell' abrogato articolo 37, il Consiglio si dà premura di fare osservare, come il diritto che si concede ai signori Soci contribuenti non implichi in essi l' obbligo di accompagnare personalmente le loro signore: ciò che rendesi indispensabile per quei Soci, le cui signore per avventura tornino nuove alla Commissione dei signori Ispettori che si troverà alla porta d' ingresso.

L' articolo 37 adunque dello Statuto rimane d' ora in avanti così modificato:

« Tutti i socj ed Accademici hanno diritto ad intervenire personalmente ai trattenimenti gratuiti della Società.

« I Soci contribuenti hanno inoltre il diritto di accompagnare ai detti trattenimenti gratuiti le signore della loro famiglia con essi conviventi ».

Sacco Nero. — Nella mattina del 9 corrente furono assicurati alla Giustizia, per opera dell' Arma dei RR. Carabinieri. T. G. cordaro B. G. idem C. A. idem R. A. Canepino e la tessitrice S. T. tutti di Pieve di Cento, sotto l' imputazione di furto di biglietti della B. N. per L. 1580 avvenuto durante l' incendio in danno della vedova Eularia Riguzzi Melloni da Pieve.

Nel medesimo giorno i RR. Carabinieri arrestarono E. G. operaio di Pieve di Cento G. P. contadino di Vigarano Mainarda B. G. contadino d' Ostellato riconosciuti come gli autori della invasione a mano armata in casa del possidente Baruffaldi Giovanni, i quali, lui assente fattisi aprire con un pretesto la porta da una bambina di casa, minacciarono la moglie e non trovato denaro, si contentarono di rubare una quantità di carne salata per lire 15 e del filo per lire due.

Il prestito della città di Parigi. — La cifra delle sottoscrizioni al nuovo prestito di Parigi prova e la fiducia che ispira quella metropoli e l' enorme quantità cui salgono i capitali disponibili. Un dispaccio ci diceva già che il prestito fu sottoscritto 42 volte e mezzo delle quali 26 a Parigi, 11 nei dipartimenti e 5 1[2 all' estero.

È vero che, come sempre, ciascuno ha esagerato la sua sottoscrizione nella certezza che la cifra d' emissione sarebbe sorpassata e che i sottoscrittori per più d' una obbligazione avrebbero una riduzione.

Ma è pur noto che 40 franchi per ogni obbligazione sottoscritta dovevano versarsi immediatamente. Se dunque, invece delle 500,000 obbligazioni offerte, il pubblico ne domandò 40 a 45 volte tante, deve esservi operato un versamento immediato di 8 o 900 milioni. Questo versamento parziale sorpassa di più che tre volte la cifra totale che abbisogna alla città di Parigi.

La ripartizione sarà in media da uno e mezzo a uno e tre quarti sulla domanda.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Orlandi Giorgio di Ferrara, di anni 20, usciere, celibe, con Bogatti Adalgisa di Ferrara, di anni 17, nubile — Zerbinati Vincenzo di Ferrara, di anni 34, ortolano, celibe, con Stremigoni Eleonora di Borgo S. Giorgio, di anni 29, ortolana, vedova.

MORTI — Occhi Teresa di Ferrara, di anni 50, domestica, moglie di Munari Pietro (anemia) — Migliari Giovanni di Ferrara, di anni 22, giornagliero, celibe, (broncopneumonite tubercolare) — Chiozzi Alfonso di Ferrara, di anni 81, falegname, coniugato (enterite) — Chierici Pietro di Pescara, di anni 65, villico, coniugato (meningite).

Minori agli anni sette N. 1.

10 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Minori agli anni sette N. 3.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Parigi* 10. — La pastorale del vescovo di Strasburgo per la quaresima è stata sequestrata come quella del vescovo di Metz. La pastorale del vescovo di Strasburgo diceva che la chiesa è oggi perseguitata come nei tempi più cattivi.

Madrid 9. — Tremila carlisti sorpresero 210 soldati di guarnigione a Daroca. Questi si difesero energicamente, uccisero 17 carlisti e ne ferirono 14.

Il brigadiere Oviedo si è impadronito del Villaggio Usurbil nella Guipuscoa.

Benavides è partito per Roma.

Valsamendo s' imbarcherà ai 15 per Cuba.

Logrono 9. — Il re è arrivato. Andrà domani a Miranda ed a Burgos.

Laserna avrebbe offerto le dimissioni che furono accettate.

Assicurasi che Moriones sarà nominato generale in capo; altri dicono Jovellar.

Logrono 9. — Allorchè il re visitò Espartero, Jovellar a nome del Governo offerse al re per la campagna il gran cordone di San Ferdinando. Il re ricusò dicendo di non esserne ancora degno, e volere meritarlo. Espartero, che è gran maestro dell' ordine, si levò allora il gran cordone che portava egli stesso dicendo al Re: Vi prego accettare questo cordone che portai in tutte le mie campagne, e glie lo mise al collo. Il re allora si levò la croce di Carlo III che portava e la consegnò ad Espartero: Questi essendo assai indisposto stava seduto in una poltrona.

Pest 9. — Camera — Discussione del bilancio. Il ministro delle finanze sviluppò alcuni progetti del Governo per equilibrare il bilancio. Dimostrò che se le proposte del Governo fossero accettate, l' equilibrio finanziario si potrebbe ristabilire nel 1877. Invitò a procedere alla discussione speciale del bilancio.

Londra 10. — Garibaldi scrisse una lettera al *Daily News* domandando il concorso dei capitalisti inglesi circa il suo progetto del Tevere. Dice che le azioni saranno garantite dal Governo.

Logrono 9. — Il re si è trattenuto lungo tempo con Espartero, che rimase soddisfattissimo delle disposizioni liberali di Don Alfonso.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 10. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Continua la discussione dei capitoli del bilancio del ministero dell' istruzione pubblica.

De Renzis prendendo occasione dal capitolo concernente la spesa per le belle arti, osserva che i sussidi stabiliti nel bilancio in favore dell' arte drammatica sono necessariamente scarsi, perciò assolutamente inefficaci. Esprime il voto che codesta arte, considerandola al meno come fonte pur essa di ricchezza nazionale, venga più validamente sorretta, ed aiutata, ovvero, ciò non potendo, sia come inutile cancellato il troppo piccolo sussidio assegnatole.

Maurigi opina che non provvederassi mai efficacemente alla drammatica se non istituendosi una compagnia nazionale simile a quella della Francia.

Michelini si mostra contrario ad ogni sovvenzione in proposito sostenendo che possono e debbono provvedervi le associazioni private.

Bonghi ammette che il governo non abbia fatto fin qui gran cosa ad incremento dell' arte drammatica, non meno per scarsezza dei mezzi necessari, che per diffetto di altri mezzi acconci a giovarle. Egli dubita che siano ora per aversi i primi, e che si possano agevolmente trovare i secondi; promette però di occuparsene.

Il capitolo è approvato senza variazione.

Il capitolo relativo all' istruzione secondaria classica e tecnica, da luogo ad avvertenze da parte di Merzario e raccomandazioni di Pissavini per il migliore ordinamento degli uffici dei provveditori, e per la maggiore frequenza dell' ispezione nelle scuole e per far cessare le reggenze con la nomina sollecita dei maestri titolari.

Bonghi dà schiarimenti dichiarandosi disposto a provvedere.

Il capitolo viene approvato.

Al capitolo — Sussidi per l' istruzione primaria — *Pissavini* prende argomento per lamentare il ritardo che sempre si frappone a distribuire i sussidi concessi ai maestri.

Bonghi promette di rimediarvi.

Il capitolo è approvato dopo altre raccomandazioni di Parpaglia.

In proposito al capitolo per gl' incoraggiamenti accordati onde promuovere gli studi, opere utili, scienze, lettere ed arti, *Pieranloni* chiede perchè ancora non si siano pubblicate le scritture di Pellegrino Rossi, per le quali fu nominata da luogo tempo una apposita Commissione.

Bonghi dichiara d' ignorare le cagioni della non fatta pubblicazione; s' informerà, e ragguaglierà la Camera; assicura, che ove non oppongasi ostacoli insormontabili procurerà che tali scritture sieno pubblicate per opera privata o del Governo.

Massari informa perchè non fossero state pubblicate specialmente alcune lettere dal 1848 relative alla necessità della fondazione di una forte monarchia costituzionale nel Nord d' Italia.

Questo ed i rimanenti articoli sono approvati, dopo brevi osservazioni di Peluso e Tomaio sopra le scuole normali, di Morelli S. intorno agli scavi di antichità, e di Fusco riguardo all' università di Napoli, alle quali Bonghi risponde con schiarimenti.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	9	10
Rendita italiana . .	78 17 5 c	73 20 n
Prezzi fatti: Rend. it.	75 57 fm	75 70 fm
Oro.	22 05 e	22 05 c
Londra (3 mesi) . .	27 55 »	27 55 »
Francia (a vista) . .	110 50 »	110 45 »
Prestito nazionale. .	64 — n	— — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	844 — »	840 25 »
Azioni Banca Nazionale	1920 — »	1918 — »
Azioni Meridionali. .	376 — c	374 — fm
Obbligazioni » . .	225 50 n	225 — n
Banca Toscana. . .	1590 — fm	1580 — »
Credito mobiliare. .	746 — »	748 — fm
Italo Germaniche . .	257 — »	257 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	9	10
Rendita francese 3 0[0	64 92	64 80
» » 5 0[0	101 97	101 85
Banca di Francia . .	3850 —	3885 —
Rendita italiana 5 0[0	68 62	68 30
Ferrovie Lombarde .	301 —	296 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	206 50
» Romane . .	82 —	78 75
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	205 —	205 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 5	25 16 5
» sull' Italia .	9 3[8	9 8[8
Consolidati inglesi .	92 3[4	92 7[8

Vienna 9. — Rendita austriaca 75 85 — in carta 70 90 — Cambio su Londra 111 30 — Napoleoni 8 90

Berlino 9. — Rendita italiana 68 90 — Credito Mobiliare 402 —

Londra 9. — Consolidato inglese 92 3[4

Rendita italiana — —

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Questa sera si rappresenta l' Opera *Rigoletto* del M.° Verdi — Ore 8.

TEATRO MONTECATINI — La Compagnia Marionettista Zubiani — Questa sera rappresenterà: — *Il Diluvio Universale* — Ballo grande in 5 atti: — L' assedio di Gerusalemme. — Ore 8.

comp. — **FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Botti farm. — MODENA farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego; e G. Caffagnoli.**

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI BONDENO

Il sottoscritto Cancelliere specialmente delegato in esecuzione di Ordinanza 16 Gennajo p. p. del R. Pretore di detto Mandamento, e sopra istanza delli signori Aldo Sega e Giorgio Piriè domiciliati in Ferrara

RENDE NOTO

Che nel giorno 9 Marzo p. alle ore 9 antimeridiane e nel locale di detta Pretura avrà luogo la Vendita al maggior offerente ed a pronti contanti della seguente annua rendita pignorata a mano terzi in pregiudizio di Giacomo Marchi tanto in proprio che come Tutore dei minorenni di lui figli Lucia e Pier-Giacinto Marchi domiciliati in Stellata; e cioè:

Rendita di annue L. 500 pagabili in una sol rata alli 25 Decembre dalli Bianchini Gaetano, Luigi, e Vincenzo di Burana, costituita con Istromento 29 Novembre 1867 rogiti del Notaro Gaetano Giovanelli, e garantita con Ipoteca sopra possessione in vocabolo *Tabazzina o Tabarrina* con fabbriche, situata nella Villa di Burana in luogo detto Serraglio dei Pillastri, della quantità di Ettari 27. 09. 58, confinante con ragioni Sani dott. Giulio, e Pironi Carlo distinta in Mappa Censuaria coi Numeri 897 al 902 inclusive, 2187 e 2188.

Dalla Cancelleria della Pretura di Bondeno, oggi 8 Febbraio 1875.

G. SGARBI Cancelliere

Inserzioni a pagamento

Da vendersi od affittarsi

Vasto Casamento — già Convento delle Terziarie di S. Spirito — con adiacenze, cortili, pozzi ed orto con viti ed alberi fruttiferi, sito in *via della Pioppa.*

Dirigersi al proprietario sig. avv. Paolo Magrini in *Piazza Ariostea* N. 11.

(3)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze 27 Maggio 1869). **È inutile di indicare a qual uso sia destinata la**

VERA TELA ALL' ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d' Europa ed in molte d' America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d' arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che **la Tela all' Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni.** (Vedi *Abeille Medicale* di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. **1**, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1. 20.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli e Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d' ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

FERRARA

GUELFO ORSI

MAGAZZENO DI PIANOFORTI

delle migliori fabbriche

VENDITA E CAMBIO

Via Santa Caterina Numero 4.

DA VENDERE una Casa con orto, scuderia e rimessa in *Corso Porta Po* N. 72, per le trattative rivolgersi al signor avv. Eugenio Ferriani.

CASA DA VENDERE in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al signor Francesco Cavallina.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmac tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** BORGHETTI.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RESTITUITA SENZA MEDICINE

Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare, la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica,* e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

..... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte,* che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Belleughi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.